

INDICI DELLE ANNATE DEL «BOLLETTINO STORICO PIACENTINO» CRITERI DI REDAZIONE

a cura di VITTORIO ANELLI, MASSIMO BAUCIA, DANIELA MORSIA

Il primo tentativo di indicizzazione del «Bollettino» risale a Stefano Fermi, dopo che la rivista aveva raggiunto il venticinquesimo anno; un tentativo ambizioso, che prevedeva diverse sezioni: *Indice per autori*, *Recensioni*, per autori delle opere recensite, *Personaggi illustrati nell'Appendice al "Dizionario Biografico Piacentino" di Luigi Mensi*, *Necrologi* e infine un *Indice delle illustrazioni* a sua volta articolato in numerose categorie (*Chiese di Piacenza*, *Edifici pubblici cittadini*, *Case e palazzi privati*, *Nel Museo Civico*, *Topografia cittadina*, *Iconografia Farnesiana*, *Ritratti di vari*, *Opere di artisti piacentini*, *Soggetti vari*, *Nel territorio piacentino*, quest'ultima voce ulteriormente suddivisa per località). Fermi ci lavorò per cinque anni, ma l'opera, pur completata, non giunse alla pubblicazione¹; non ne è noto il motivo, che tuttavia crediamo possa essere una certa insoddisfazione per i criteri adottati, che all'autore stesso dovevano apparire non abbastanza rigorosi².

Compiuto il settantesimo della rivista, apparve nella Biblioteca Storica Piacentina (XXXVI) l'*Indice delle annate "Bollettino Storico Piacentino" I – 1906 LXX – 1975*, Piacenza, s.n.t., 1976, che si limitava a riprodurre tali e quali gli indici dei volumi delle singole annate; uno strumento del tutto elementare, ma non privo di una sua utilità pratica.

A questo precedente si richiamano i presenti *Indici* (che, non essendo destinati alla stampa, potranno venire annualmente aggiornati); ma, come si vedrà, con qualche maggiore ambizione.

¹ Gli «*Indici del "Bollettino Storico Piacentino" (annate I-XXV, 1906-1930)*, a cura di Stefano Fermi» sono annunciati «in corso di preparazione» come XVIII volume della Biblioteca Storica Piacentina già nell'annata XXVI (1931) della rivista (pp. 67 e 138); nella successiva (XXVII, 1932) si informa che sono «in corso di stampa» (p. 170), indicazione ripetuta nell'annata successiva (XXVIII, 1933, p. 9); due anni dopo, prima si informa che il volume «sarà pubblicato fra pochi mesi», come XX della Biblioteca, poi è dato nuovamente «in corso di stampa» (p. 148); poi più nulla. Le notizie sulla struttura dell'indice progettato dal Fermi sono desunte da un volumetto a stampa, conservato presso la Biblioteca Comunale Passerini Landi, di pp. nn. dalla [9] alla 72, con frontispizio manoscritto *Bollettino Storico Piacentino / 1906-1930* (un'altra copia, senza frontispizio, era posseduta da Giovanni Forlini); l'ultima pagina si conclude con la voce *Gropparello* (nella sottosezione *Nel territorio piacentino* dell'ultima sezione *Indice delle illustrazioni*), mentre esistono poche illustrazioni relative anche a località che seguono nell'ordine alfabetico (a una veloce verifica sui nostri indici, almeno Città d'Umbria, Rezzanello, Varsi, Velleja, Vigoleno). Si dovrebbe concludere che si tratta di bozze di stampa di un lavoro già terminato, di cui restavano da comporre le poche pagine conclusive e forse da scrivere l'introduzione, di cui si era però già predeterminata l'estensione.

² Oltre alla descrizione dell'indice, v. il N.B. a p. [9]: «In questo Indice sono elencati soltanto gli scritti in qualche modo originali».

Considerati i numerosi mutamenti intervenuti sia nella struttura del periodico durante una vita che ha superato il secolo, che puntualmente si riflettono negli indici annuali, sia nei criteri adottati nella compilazione degli indici stessi, si è infatti deciso, nella presentazione sequenziale e sinottica degli indici delle singole annate, di attenersi ad un criterio formale, registrandoli cioè fedelmente come si presentavano, ma di integrare e arricchire in vario modo le informazioni che essi fornivano, anche al fine di rendere più omogeneo il livello di descrizione.

Ad ogni elemento delle sezioni in cui il «Bollettino» si è articolato nel tempo indicato nell'indice annuale³, anche in forma abbreviata, nonché alle rubriche⁴ è stato assegnato un numero progressivo composto di due gruppi di cifre arabe: il primo gruppo indica l'annata⁵, il secondo l'ordine di successione nell'indice.

Quanto all'indicazione di responsabilità si sono mantenuti gli elementi – a meno che una scelta diversa non fosse utile a una più precisa identificazione del personaggio – e l'ordine offerti negli indici⁶, anche quando tale indicazione, derubricata a semplice abbreviazione o sigla, segue il titolo del contributo, sia esso una comunicazione, un annuncio bibliografico, o una recensione. Lo scioglimento delle abbreviazioni e delle sigle, perseguito di norma, e con il ricorso alle parentesi quadre⁷, ha beneficiato delle indicazioni contenute nell'indice del Fermi, ove un discreto numero di esse è sciolto in modo certamente autorevole; oltre tale arco cronologico si è continuata la pratica quando sussistessero fondati indizi che consentivano di disambiguarle. Non si è ritenuto di indicare a chi corrispondesse l'abbreviazione D. (Direttore)⁸; la sigla X – frequentemente utilizzata negli

³ *Memorie, Note e comunicazioni, Annunzi bibliografici e Recensioni*, nonché *Scuola e ricerca* negli anni Ottanta e nel 1944 *Rievocazioni centenarie*.

⁴ *Cronaca, Necrologi, Notiziario, Rassegna bibliografica, Per la salvaguardia del patrimonio artistico-culturale*, negli anni Novanta *L'Associazione*, rendiconto delle attività dell'Associazione Amici del Bollettino Storico Piacentino allora proprietaria della rivista.

⁵ Nella scelta del numero dell'annata, anziché dell'anno, ci si è conformati all'indice del Fermi; ma per facilitare la ricerca in testa ad ogni singolo indice accanto al numero romano dell'annata compare quello arabo dell'anno.

⁶ Quindi, ad. es., *Nasalli Rocca Emilio* anche quando in calce all'articolo è *Emilio Nasalli Rocca di Corneliano*, *Pettorelli Arturo* anche quando è *Arturo Petturelli L.* ecc.

⁷ Non si avverte dei casi in cui gli indici omettono il nome dell'autore che compare invece in calce all'articolo; né quando danno per esteso il nome dell'autore che nel sommario del fascicolo e/o in calce all'articolo è invece indicato dalle sole iniziali. Quando gli indici, prevalentemente per ragioni di spazio, sostituiscono con le iniziali il nome dell'autore che nell'articolo è dato per esteso, questo viene ripristinato senza parentesi quadre.

⁸ Per la sua corretta interpretazione va ricordato che il primo direttore, Stefano Fermi, morto il 13 ottobre 1952, poté curare solo il fascicolo 1°-2° (gennaio-giugno) dell'annata XLVII, mentre il successivo (3°-4°, luglio-dicembre) uscì a cura del nuovo direttore, Emilio Nasalli Rocca: ad evitare fraintendimenti, per questa annata i nomi dei due sono stati esplicitati. Il Nasalli morì il 10 dicembre del 1972, lasciando l'annata LXVII praticamente conclusa. Gli successe nella direzione scientifica Giovanni Forlini, che pose termine al suo incarico colla fine del 1978 (a. LXXIII). In seguito,

anni di direzione di Fermi, fino al 1941 – non è stata associata ad alcun autore⁹, perché accanto allo stile del direttore si riconoscono in certi contributi anche la penna di stretti collaboratori come Francesco Picco e Emilio Nasalli Rocca.

I titoli dei contributi sono stati mutuati dagli indici delle annate, ma integrati o corretti (senza avvertire) in caso di discrepanze tra la forma dell'indice e quella in epigrafe al lavoro. Lacune degli indici imputabili a meri errori sono state risarcite in parentesi quadre, inserendo il nuovo elemento nella numerazione progressiva; mentre interventi di Fermi, della direzione, della redazione e della proprietà o altri intenzionalmente omessi sono stati inseriti alla fine degli indici sempre in parentesi quadre¹⁰. Fuori parentesi si sono indicati i personaggi biografati nell'*Appendice al Dizionario biografico piacentino del cav. Avv. Luigi Mensi* pubblicata a puntate sin dai primi numeri del «Bollettino», che gli indici riportano in nota.

Mentre gli indici delle annate nella rivista propongono ovviamente il riferimento alla sola pagina iniziale dei contributi, negli *Indici* ne è stata indicata costantemente l'estensione senza ricorrere ad ulteriori segni diacritici.

Tra parentesi quadre è stata aggiunta qualsiasi altra informazione integrativa. In particolare per quanto attiene agli *Annunzi bibliografici*, che a partire dall'annata XXXV sono indicati soltanto con il cognome e l'iniziale del nome dell'autore, si è inserito il titolo della pubblicazione desumendolo dalla scheda senza altra verifica e si è dato il nome per esteso, conformemente alla prassi seguita in precedenza. Sotto la rubrica *Necrologi* sono stati indicati i nomi dei personaggi e sono stati esplicitati i titoli propri delle note ospitate in *Per la salvaguardia del patrimonio artistico*; e quando la prima di queste due rubriche è stata inclusa nella *Cronaca* e poi nel *Notiziario* e la seconda nel *Notiziario* si è continuato a darne conto secondo le modalità sopra indicate. Si sono integrate le segnalazioni del numero di illustrazioni a corredo degli articoli anche dopo il 1953, seguendo la consuetudine invalsa fino a quell'anno¹¹.

Quando i titoli degli articoli non paressero sufficientemente “parlanti”, si è aggiunto un breve chiarimento; quando i contributi fossero articolati in paragrafi, se ne sono riportati i titoli; a partire dall'annata C (2005) si sono riportati integralmente e soltanto i sommari dei singoli articoli, che da allora sono stati introdotti.

l'abbreviazione D. compare negli indici solo nell'annata LXXXVI (1991) dove corrisponde a Vittorio Anelli-Carlo Emanuele Manfredi.

⁹ Salvo in due casi, su un'indicazione dell'*Indice* di Fermi.

¹⁰ Due interventi della proprietà senza titolo non registrati negli indici delle annate cui erano premessi sono stati pure indicati in parentesi quadre, ma colle numerazioni 074.00 e 081.00.

¹¹ Senza distinzione fra le illustrazioni nel testo e quelle degli inserti di tavole con numerazione autonoma, che, prima sporadici, compaiono con regolarità dal 2006.